Anno XXI. Martedì 23 Giugno 1868 N. 141

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 61	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 20 Giugno nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 24 maggio 1868 che sopprime il comune di Ripalta Vecchia e lo aggrega a quello di Madignano (Cremona).

Un regio decreto del 22 maggio 1868 che costituisce legalmente il Comizio agrario di Monteleone (Catanzaro).

Disposizioni relative a un capitano dell'esercito, e ad un alunno del soppresso dicastero dell'interno a Napoli.

Elenco di nomine e disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

Un regio decreto 18 giugno 1868 che convoca i collegi elettorali di Serra San Bruno e di Spoleto pel 15 luglio prossimo venturo.

Un decreto del ministro della pubblica istruzione del 18 giugno 1868 circa gli esami di licenza liceale nei regi licei.

— E quella del 21 contiene.

Un regio decreto del 24 maggio 1868 che sopprime i comuni di Longardore e San Salvadore, aggregandoli a quello di Sospiro (Cremona);

Un regio decreto del 4 giugno 1868 relativo ai vaglia postali scambiati fra gli uffizi postali nell'interno del regno e quelli stabiliti in Alessandria d'Egitto e Tunisi;

Un regio decreto 4 giugno 1868 circa l'assimilazione dei gradi fra l'amministrazione di porto e sanità marittima in vigore nelle provincie venete con quelli del corpo delle capitanerie di porto;

Un decreto del ministro della pubblica istruzione, col quale è aperto il concorso per due assegni di perfezionamento all'estero nello studio di anatomia umana;

Il regolamento per la manutenzione delle strade comunali nella provincia di Verona.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 22 *Giugno* 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

Presidente comunica alla Camera che riuscirono eletti a membri della Commissione d'inchiesta sulle condizioni della Sardegna gli onorevoli Cordova e Sella; ottennero poi maggiori voti, ma non sufficienti, gli onorevoli Valerio, Ferracciu e Macchi.

Si procede all'appello nominale per completare la Commissione sopradetta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Menabrea, ministro. (Segni di attenzione) Signori! Da non pochi mesi la Camera attende senza interruzione ai suoi lavori, ha votati i suoi bilanci e si è accinta con zelo all'opera della restaurazione della finanza e miglioramento dell'amministrazione. Le leggi d'imposta già votate verranno a rialzare il nostro credito, a farci raggiungere l'equilibrio tra l'attivo ed il passivo nelle nostre finanze, ad abolire il corso forzato a migliorare le condizioni economiche del paese. Destra e sinistra hanno compiuto il loro dovere.

Sarebbe ormai tempo, dopo tanti mesi di lavoro, di aspirare un po' di riposo. Se non che, non poche leggi importanti, invocano urgentemente l'esame e la votazione da parte del Parlamento. Fra di esse, quelle che tendono a semplificare l'amministrazione e la riscossione delle imposte. Sarebbe doloroso se alle leggi di imposta la Camera non unisse anche la votazione delle promesse economie. Quindi noi pregheremo la Camera a voler votare anche le leggi sull'amministrazione centrale e provinciale, quella relativa alla riscossione delle imposte non che il progetto sulla contabilità dello Stato. Sarebbe anche desiderabile che si votasse pur quella circa l'ordinamento giudiziario, ma sopra di ciò non insisto.

La Camera mi permetterà di dar lettura dell'elenco dei progetti che il Ministero crede utili siano votati senza ritardi.

(L'onorevole presidente del Consiglio legge un elenco assai numeroso nel quale oltre ai progetti più sopra accennati altri ne vengono enumerati).

Il Ministero spera che la Camera vorrà consacrare la sua opera alla discussione dei progetti di legge da me accennati. Acquisterà per tal modo un altro titolo alla benemerenza del paese.

Cambray-Digny, ministro, aggiunge poche parole per appoggiare quanto ha detto l'onorevole presidente del Consiglio.

Eccita alla sua volta la Camera a non separarsi senza aver prima votate le leggi relative alla amministrazione.

Si riprende la discussione sul progetto per l'*Ordinamento del credito agrario.*

Vengono approvati senza contestazione i due articoli aggiuntivi proposti dagli onorevoli Valerio e Torrigiani, accettati dalla Commissione, e dalla stessa lievemente modificati.

Seguono a tenore dell'ordine del giorno i seguenti progetti:

Abolizione di speciali disposizioni, in materia forestale, vigenti negli ex-ducati di Parma e Modena. Consta dei seguenti articoli:

« Articolo 1. È abrogato il decreto sovrano del 6 agosto 1850, ed i rescritti sovrani del 19 febbraio e 29 aprile 1851 in vigore nelle provincie che formavano il già ducato di Parma, contenenti disposizioni in materia forestale. »

« Art. 2. Sono parimente abrogati i chirografi sovrani del 3 febbraio 1861, del 25 aprile e del 2 giugno 1853 in vigore nelle provincie che formavano il già ducato di Modena, risguardanti del pari il ramo forestale. »

« Art. 3. Incominciando dal 1869 è abolita la tassa vigente sul taglio dei boschi dei comuni e dei pubblici stabilimenti in dipendenza del titolo 3° del decreto italico 28 settembre 1811, e relativa notificazione del Governo austriaco 1. settembre 1827, numeri 27,509-2789. »

(Sono approvati.)

Si passa al progetto di legge per classificazione fra i concimi degli scarti di penne grosse di pollame.

(Il progetto è approvato senza osservazioni.)

Viene pure approvato senza osservazioni il progetto per modificazione del dazio sui grassi di maiale.

Anche il progetto per modificazione dei dazi di esportazione delle pelli ed importazione dei pesci è approvato senza osservazioni.

Viene pure approvato senza osservazioni un altro progetto di legge relativo all'attuazione dei nuovi catasti lucchesi.

Si apre la discussione sul progetto per disposizioni intorno ai marchi e segni distintivi dei prodotti dell'industria.

Sull'articolo 1° prendono la parola gli onorevoli Alfieri, Martelli-Bolognini, Panattoni (relatore) e Mussi.

Posto quindi ai voti l'articolo 1° venne approvato.

Sull'articolo 2 parlano gli onorevoli Bertea e Broglio (ministro), quindi è posto ai voti ed approvato.

Vengono approvati senza osservazioni gli articoli 4 e 5.

L'articolo 6 viene approvato dopo alcuni schiarimenti scambiati tra gli onorevoli Corsi, Broglio (ministro) e Panattoni (relatore).

Broglio, ministro, presenta un progetto di legge.

De Filippo, ministro, presenta pure un progetto di legge.

La seduta è sciolta a ore 5 1[2.

BANCA DEL POPOLO

Direzione Generale

Il Comitato superiore con sua deliberazione del 24 marzo 1868 stabiliva la costituzione di una Direzione Ge-

nerale della Banca del Popolo, dividendo il Consiglio in due sezioni, delle quali una avente mandato di sopraintendere al generale andamento dell'Istituzione, l'altra di presiedere alle operazioni e all'andamento speciale della sede di Firenze, che cessava di avere le attribuzioni di sede centrale.

Il Consiglio generale nel dì 13 aprile 1868 procedeva alla costituzione delle due sezioni, che restavano composte come appresso:

1ª Sezione — *Direzione Generale.*

Direttore Generale, Presidente Alvisi — *Vice Dir. Gen.*, Alessandri C. Cosimo — *Assessori*: Stufa march. Lottaringo; Manfrin conte Pietro — *Segr. Generale*: Arrighi Enea — *Cassiere Gen.*: Quercioli Ferdinando.

2ª Sezione — *Sede di Firenze.*

Consiglieri: Magnani E Direttore; Dolfi G; Farinola M. Paolo; Casanova Verano; Rosange Giuseppe.

La Direzione generale, dopo di avere con una circolare in data 30 aprile annunciato alle Sedi la propria costituzione, diè opera al suo non facile còmpito, e con diverse circolari tracciò il sistema di resoconti settimanali e di regolare trasmissione dei medesimi; comunicò le risultanze della distribuzione dei buoni di cassa fra le sedi, distribuzione che il consiglio determinò doversi operare in base al capitale rispettivo, assegnando L. 90 di buoni per ogni cento lire effettivamente incassate su le azioni e all'uopo inviò la seguente circolare:

Firenze 19 Giugno 1868.

Sono a comunicarle il seguente deliberato che la Direzione Generale prendeva nel dì 2 giugno corrente, nell'interesse generale della Istituzione.

Considerando

1. Che mentre ogni Sede ha il diritto di usare liberamente del capitale che le è proprio, i buoni di Cassa non hanno questo carattere: sono invece un debito della istituzione del quale è responsabile il Consiglio Generale ai termini dell'art. 45 dello Statuto, e per esso la Direzione Generale che ne è emanazione sancita dai rappresentanti delle diverse Sedi.

2. Che l'autorizzazione ad emettere i segni rappresentativi di questo debito (cioè i nostri Buoni di Cassa) non essendo accordata per legge, il governo ha un potere discrezionale che non può essere dalla Banca impedito nei suoi effetti, se non che mediante una serie prova che questo debito generale che parte dal centro dalla Istituzione, trova nel centro stesso una buona parte della effettiva sua garanzia.

3. Che quand'anche vi fosse una legge che legalizzasse la nostra emissione, tutti sanno che questa anderebbe soggetta ad una norma fissa, consistente nel tenere immobilizzata in vere specie metalliche, ed ora in valute equivalenti, almeno la metà della somma emessa, e questa riserva dovrebbe sempre stare presso la Sede della Società che dispensa i titoli del debito che assume a nome e per conto della Istituzione.

4. Che mentre ciascuna Sede opera con capitali propri, la Istituzione, che è l'unione di tutte le Sedi, deve avere nelle presenti condizioni straordinarie, del credito e nei suoi rapporti sempre tesi col Sindacato Governativo, il modo di provare che non è abbandonato al particolare arbitrio delle singole Sedi il provvedere alla garanzia di un debito della Istituzione.

Per questi motivi la Direzione Generale delibera:

A) Ogni Sede invierà alla Direzione Generale per rimanere immobilizzato a garanzia della emissione dei Buoni, la metà della somma assegnata ed effettivamente rimessa a ciascuna Sede.

B) Questa somma potrà consistere in Buoni del Tesoro, in Rendita pubblica, o in carta autorizzata dallo Stato.

C) L'altra metà della somma, di che all'alinea A, resterà affidata alla prudenza dei Consigli e delle Direzioni locali per l'impiego che crederanno di più sicuro e pronto realizzo.

D) I conti correnti che costituiscono un'altro debito che può essere improvvisamente richiamato, resteranno affidati essi pure per la restituzione immediata alla prudente riserva delle Direzioni locali.

E) La Direzione Generale mentre comunicherà alle singole Sedi i prospetti del movimento quadrimestrale della Circolazione e delle Riserve, manderà ad esse anche il prospetto del movimento della Cassa Generale, e terrà conto degli utili derivanti dalla immobilizzazione del Capitale destinato alla garanzia comune, per ripartirli proporzionalmente a suo tempo.

Firmati al Protocollo
G. G. Alvisi, *direttore generale.*
C. Alessandri, *consigliere.*
P. Manfrin, *consigliere.*
E. Arrighi, *segretario generale.*

La Direzione generale diè compimento alla costituzione delle Sedi di Chiusi, Fuligno, Ancona, Lucca e Pitigliano già funzionanti, o prese le opportune disposizioni per la pronta apertura delle altre di Rovigo, Pisa, Spezia e Città di Castello, che in breve cominceranno le operazioni: così le Sedi della Banca del Popolo hanno raggiunto il numero di 43, e ad esse in breve confidiamo poterne aggiungere altre di non lieve importanza.

Salvo il pubblicare fra giorni il movimento respettivo, concludiamo questo rapporto del mese di maggio col presentare il Riassunto del

Movimento delle Sedi

Le Azioni esitate nel mese di Maggio sono N.° 3013 per la somma di L. 150,650 —
Il Capitale incassato fu di L. 99,483 —

In conto corrente furono depositate . . . . L. 845,254 82
Ritirate . . . . » 746,424 79

Supero degl' incassi L. 98,830 03

A risparmi furono versate L. 18,899 97
Ritirate . . . . » 17,196 77

Supero degl' incassi L. 1,703 20

Camb. entrate in Portaf. . L. 2,403,609 91
Uscite . . . . » 2,135,162 04

Supera l' Entrata L. 268,447 87

Prestiti su pegno . . . . L. 191,480 78
Ritirati . . . . » 176,482 82

Supero L. 14,997 96

Gli utili in massa nel mese di Maggio ammontano a . . . . . . L. 49,040 85
Meno le spese . . . . . » 12,368 01

Restano i benefizi L. 36,672 84

Lo stato de' più ragguardevoli capi di Passivo e di Attivo a tutto il 31 Maggio è il seguente:

Capi di Passivo

Capitale realizzato su L. 3,301,000 di azioni vendute (N.° 66,020) . L. 2,761,276 —
Buoni circolanti . . . . » 2,388,638 50
Depositi in conto corrente » 3,994,089 02
Depositi risparmi . . . » 119,671 27

Capi di Attivo

Portafoglio Cambiali . . L. 7,337,247 73
(cioè per 1/3 in Buoni del Tesoro, Municipj ed effetti di primo ordine; e per 2/3 in Cambiali ordinarie di commercio).
Portafoglio pegni . . . » 613,592 33
Cassa contanti . . . . » 736,324 19
Depositi in Casse pubbliche » 128,400 —
Fondi pubblici e valori div. » 183,562 —

Gli utili generali dal 1.° Gennaio ascendono a lorde . . . . L. 186,236 —
Le spese d'esercizio . . » 68,838 —

Utile netto L. 117,398 —
depurato dai frutti passivi in corso sui Depositi in conto corrente.

NB. La riserva a fronte della circolazione dei Buoni dovendo essere organizzata su basi più nette ed uniformi, sarà soggetto di speciale rendiconto.

Firenze li 15 Giugno 1868.

Per la Direzione Generale
Il Direttore gen.: G. G. Alvisi.

Il Segretario Generale
E. Arrighi.

NOTIZIE

FIRENZE — Il cav. Enrico Guicciardi attuale prefetto di Palermo, venne, con decreto del 14 corrente, nominato senatore del regno.

BOLOGNA — Riportiamo dall'*Indipendente*:

In seguito ad un articolo comunicato inserito nel penultimo numero dello *Staffile* ebbe luogo ieri mattina alle 10 uno scontro alla sciabola tra il sig. G. C. ed il conte A. A. — Il signor G. C. riportava tre ferite di cui due alquanto gravi al braccio, il sig. A. A. ebbe anch'egli tre ferite di cui una grave e le altre due non lievissime.

I due avversari si comportarono cavallerescamente e tutto finì secondo le più strette regole dell'onore.

BERGAMO — Scrivono da Bergamo alla *Perseveranza* che in quella provincia fu eseguita completamente la presa di possesso dei conventi di Mendicanti.

SOMMA — Arrivano ogni giorno reggimenti di fanteria e cavalleria e battaglioni di bersaglieri onde prender parte alle evoluzioni ed alle finte manovre che devono aver luogo su quelle brughiere.

NAPOLI — Il *Piccolo Giornale di Napoli* scrive:

Nella sua andata a Firenze il prefetto è riuscito ad ottenere al Comune di Torre Annunziata ciò che per nessuna via il comune aveva ancor potuto ottenere: un prestito di 200,000 lire sulla Cassa di depositi e prestiti, con le quali potrà continuare i lavori del porto. Ciò ne mostra che, quando buona volontà sia nel Governo e nel Comune, dall'accordo di entrambi non può nascere che il bene del paese.

FRANCIA — A Parigi fu pubblicato il primo numero del periodico settimanale intitolato *La Tribune*. L'articolo che serve di programma scritto dal signor Pelletan, attacca violentemente la politica esterna dell'impero. Eccone un saggio:

« La Francia, dovunque volga lo sguardo non vede intorno a sè che riservatezza e diffidenza: in sè raccolto

la Russia, attenta l' Inghilterra, avvilita l' Italia, oppressa l' Austria, ostile la Prussia, offesa l' America. Neppure una potenza amica, meno forse la spagna o la Turchia.

— Intorno allo stato di salute dell' imperatore Napoleone, la *Corrispondenza francese* reca quanto segue:

» Noi sappiamo da buona fonte e possiamo farcene mallevadori, che l'imperatore Napoleone, dacchè soggiorna a Fontainebleau è in uno stato di continuo patimento; finora non ci sono motivi d' immediate apprensioni.

Una *prostatitis* di cui non guari che imperfettamente nello scorso anno, gli cagiona di quando in quando acutissimi dolori.

Finora non si è potuto indurlo a qualche cambiamento nella misura e nella distribuzione del suo lavoro.

Anche stamane (13) assai per tempo egli ebbe la presidenza in un consiglio di ministri che a tal uopo si erano trasferiti da Parigi a Fontainebleau con treno separato.

Del resto lo stato di salute di Sua Maestà impone alla Corte la massima ritiratezza. Per ora non si parla dei soliti inviti ai capi della diplomazia. »

CRONACA LOCALE

— Sappiamo che il nostro Municipio, seriamente preoccupandosi della misura troppo piccola del pane, in confronto al sensibile ribasso del prezzo del grano, avendo a se chiamati i fornai della Città li ha persuasi ad aumentare il peso del pane di venti fino a sessanta grammi. Speriamo che questa sia un arra di più vantaggiose condizioni, che in seguito si potranno ottenere in un genere di primissima necessità quale è il pane, e a profitto delle classi povere o meno agiate; e speriamo che non si rinnoveranno più, almeno per il pane, tanto iniqui abusi della libertà del Commercio.

— Molti sono coloro che si lamentano, e giustamente, per lo stato melmoso e ributtante della Fossa che circonda il Castello. La stagione ora eccessivamente calda più che in qualunque altra epoca dell'anno, consiglia a prendere un sollecito provvedimento, per l' espurgo della detta Fossa, onde evitare che si faccia un fomite di malsania.

— Domenica scorsa avea luogo nella solita sala degli esami del R.° Liceo Ariosto la 2ª lettura scientifico-popolare, nella quale il Professore di Fisica di questa Libera Università *Curzio Buzzetti* prese a trattare della Terra.

Con precisione e chiarezza dimostrò essere istintivo dell' uomo conoscere anzi tutto la forma della casa in cui abita, in cui è nato e nella quale lasciar deve i suoi avanzi. Parlò della rotondità della terra traendone le prove da esempi facili e intelligibili e da alcuni fatti d' ordine celeste, non lasciando in pari tempo di tener parola dei viaggi di circumnavigazione e specialmente di quello del Portoghese Magellano tra il 1519 ed il 1522 assassinato alle Filippine; viaggio che fu poi concepito dall' Italiano Pigafetta: — disse come La-Place da alcuni movimenti della Luna deducesse la vera forma della terra la quale non è altrimenti sferica ma un poco schiacciata ai poli. Il suo schiacciamento è di $\frac{1}{294}$ del raggio equatoriale. La questione della forma della terra fu oggetto di molti studj, ed attualmente a Berlino v' ha una associazione internazionale, in cui l' Italia è rappresentata dall' illustre Schiaparelli, incaricata di definire nelle parti sue più minute la questione relativa alla forma della terra.

Parlò della grandezza di questa dicendo come parecchi astronomi, e fra essi molti italiani, misurarono il pianeta che abitiamo; dalle quali operazioni risultò il diametro terrestre misurato da Oriente ad Occidente di 12,754,796 metri, e quello da Settentrione a mezzodì di 12,756,160 metri.

Dimostrata la forma e la grandezza della terra, trattò della crosta che la ricopre e dell' aria che la circonda. Disse la crosta essere pressochè conforme, purchè si abbia in vista di confrontare i grandi depressamenti, come le più grandi altezze colla totalità della massa.

Con esperimenti ben riusciti il Professore *Buzzetti* provò che l' aria è pesante, compressibile, elastica, e non affatto trasparente; parlò della pressione che essa esercita su tutte le parti del globo, e fece risalire la scoperta all' immortale Galileo; accennò alla invenzione del termometro dovuta all' illustre Torricelli nel Secolo XVI°.

Conchiuse parlando dello stato interno della terra.

Nello svolgere l' argomento propostosi il Professore *Buzzetti* mostrò ingegno e profondità di scienza, tratteggiandolo con tale maestria e semplicità da ben meritarsi gli applausi che a Lui prodigarono gli uditori.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
24 *Giugno*	12.	5.	31.
25 »	12.	5.	41

Osservazioni Meteorologiche

22 GIUGNO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. .	mm 760, 64	mm 760, 41	mm 759, 23	mm 759, 62
Termometro centesimale .	o † 24, 4	o † 27, 2	o † 28, 1	o † 23, 6
Tensione del vapore acqueo	mm 16, 35	mm 16, 98	mm 11, 41	mm 16, 35
Umidità relativa	o 72, 0	o 63, 2	o 50, 1	o 74, 3
Direz. del vento	NNE	NNE	N	ESE
Stato del Cielo .	Nuvolo	Nuv. S.	S. Nuv.	S. Nuv.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 18, 6		o † 30, 8	
	giorno		*notte*	
Ozono . . .	7, 5		8, 0	

Alla sera lampi all'orizzonte verso Nord-Ovest.

TEATRI

Parlammo altra volta della Drammatica Compagnia *Pezzana - Vestri*, la quale al presente calca le scene del Teatro Tosi-Borghi. Facendo ora seguito all' appendice inserta nel nostro numero di ieri, e ripetendo quanto in generale affermammo già di questa bravissima Compagnia che ha con se due ottimi direttori ed attori quali sono li signori *Luigi Pezzana* ed *Angelo Vestri*: che sin qui ci ha presentato uno scelto repertorio di produzioni, egregiamente eseguite, nonchè buon scenario e ricco vestiario; non possiamo pretermettere di parlare in ispecie del merito degli artisti onde si compone la suddetta drammatica compagnia traendo perciò argomento dall' esito felice toccato alla LINDA DI CHAMOUNY, la quale fu data avant' ieri ossia la sera di Domenica ultima scorsa.

In questo comunque non nuovo ma pur sempre interessante lavoro originale francese di Dennery spiccò sovra gli altri quella intelligente e graziosa giovine attrice che è la signorina *Marchi Adelina*, nella parte difficile e tanto appassionata di protagonista. Essa, che può appellarsi il beniamino del pubblico ferrarese, venne in quella sera fatta segno a lunghe, fragorose, unanimi ovazioni, e per ben otto volte (si noti otto volte) la si chiamò agli onori del proscenio, dopo il finale dell' atto quarto, in cui *Linda* al conoscere che *Arturo*, figlio del Marchese di Sirry (il suo Andrea) sta per impalmare un' altra donna, ismarrisce la ragione ed automaticamente lascia la casa ove Arturo avea la allogata, gli agi di una vita novella a Parigi, attratta alla sua terra natia dalla canzoncella a lei famigliare, ricordo di sua madre, che il buon *Pierotto* le viene cantando, e che si scorge esercitare su la persona di quella infelice un effetto prepotente e, diremmo quasi, magnetico.

In questa scena la signorina *Marchi* fu veramente ammirabile, e rivelò tutta la sua valentia: a buon dritto quindi venne coronata di applausi.

Anche la signora *Ercolina Bassi* nella brillantissima parte di *Pierotto* seppe luminosamente addimostrare come sia pur dessa un' attrice abilissima, e ne diedero prova irrefragabile le reiterate manifestazioni di simpatia che il pubblico le indiresse chiamandola e richiamandola al proscenio coll' *Adelina Marchi*. E noi crediamo di non andare errati affermando che non sarà così facile il ritrovare chi rappresenti quel vispo e pietoso montagnardo con espressione di naturalezza e verità uguale a quella che abbimo ad ammirare nella sig.ª *Bassi*.

Non è poi mestieri di accennare che i signori *Pezzana* (*Papà Laustallot*) e *Vestri* (*il Cavaliere di Bosco Fiorito*) agirono a meraviglia. Tutti infatti sanno che il nome loro suona di per se stesso un elogio: epperò ogni nostra parola intorno ad essi addiviene frustranea.

Dando questi cenni, non dessi lasciare insalutato il bravo attore giovine sig. *Ceresa* il quale bene, come al solito, interpretò la parte di Arturo, non solo allora che sotto il pseudonimo di Andrea si presenta alla *Perla della Savoia* a chiederle amore; ma ancor quando, conosciutosi da Linda l' elevato suo rango sociale, vero amante riamato che si era votato a quella vergine figlia della montagna, onestamente e gelosamente la coltiva con tale una invidiabile perseveranza

da rinunciare persino ad un illustre fortunoso imenèo, per portarsi quindi da Parigi a Chamouny ad isposarvi la povera ma virtuosa Savojarda che là era tornata in seno alla propria famiglia.

Nel chiudere la nostra cronachetta non vogliamo negare una parola di elogio alle signore *Carlotta Marchi* ed *Emilia Gatti* ed alli signori *Pietro Bassi* ed *Antonio Torta*, i quali cooperarono cogli altri al buon successo della rappresentazione; e replicheremo anche oggi che la sullodata Compagnia merita assai di essere ognorapiù incoraggiata anche perciò che tra i suoi componenti annoverasi quella artista valentissima che è la signora *Annetta Michelli-Vestri*.

Avevamo già pronte le bozze di questi cenni, quando jersera assistemmo alla produzione *la Signora delle Camelie*. Di questa altro non diciamo se non che la signora *Michelli-Vestri* non venne manco a se stessa ed a quella fama che si è meritamente acquistata presso di noi, e che bene fu secondata dagli altri artisti. A.

Telegrafia Privata

Firenze 22. — *Washington* 20. — La Camera dei rappresentanti adottò con voti 110 contro 31 malgrado il voto di Johnson, un *bill* che ammette Arkansas ad essere rappresentato al congresso.

Praga 22. — L'imperatore è arrivato. Fu accolto entusiasticamente da folla immensa. Sua Maestà ricevette le autorità ecclesiastiche, le civili e le militari, non che i notabili del paese e le corporazioni.

Firenze 22. — Guicciardi venne nominato Senatore del Regno.

Parigi 22. — *Corpo legislativo*. Emilio Pereire protestò contro le accuse di Pouyer. Quertier annunziò prossima la pubblicazione dei documenti che smentiranno le accuse, confermò le dimissioni degli amministratori transatlantici.

Belgrado 22. — Le elezioni di Skupcina si effettuano con grande ordine, sono favorevoli a Milan.

Firenze 22. — Il Senato approvò il progetto delle scuole femminili, quindi senza discussione, altri quattro progetti di interesse secondario.

Roma — 22. Il papa tenne stamane un concistoro segreto, pronunziò due allocuzioni. Nella prima propose la pubblicazione di una Bolla per indizione del Concilio generale, nella seconda parlò degli affari religiosi dell'impero d'Austria. Quindi propose diverse chiese.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	20	22
Rendita francese 3 0¦0 . . .	70 30	70 70
» italiana 5 0¦0 in cont.	53 75	54 15
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	395	397
Az. delle Strade ferr. Romane	46 —	46 —
Obbligazioni » » »	96 62	95 —
Strade ferr. Vittorio Emanuele	48 13	49 —
Obbligazioni ferr. meridionali	5 —	135
Londra. Consolidati inglesi .	— —	95 1¦8
Cambio sull'Italia	7 1¦4	7 1¦4

BORSA DI FIRENZE

	20	22
Rendita ital.	55 60	55 65
Oro	21 64	21 64

—o()o—

— Per comodo dei nostri Associati riportiamo il ribasso dei prezzi pei viaggi nelle Ferrovie dell' Alta Italia accordato e pubblicato testè dalla Direzione dell' Esercizio.

FERROVIE DELL' ALTA ITALIA

AVVISO

RIDUZIONE NEI PREZZI DEI BIGLIETTI PER VIAGGIATORI

Si rende avvertito il Pubblico, che la Società, allo scopo di agevolare le comunicazioni periodiche fra i paesi legati da frequenti rapporti commerciali, ha stabilito d'autorizzare, (in via di esperimento) molte fra le Stazioni della Rete dell' Alta Italia, a distribuire biglietti di *andata e ritorno valevoli per la giornata* e ridotti nei prezzi nelle proporzioni seguenti:

per le corse eguali od inferiori ai	50 *Chilometri*	*riduzione del*	25	*per cento*
idem	*dai* 51 *ai* 100	*id.*	30	*id.*
idem	*superiori ai* 100	*id.*	35	*id.*

Parimenti, per rendere più agevoli le gite di diporto fra alcune località, la Società medesima ha deciso che la riduzione antecedentemente concessa pei *biglietti festivi di andata e ritorno* (Avviso 30 Luglio 1866) venga elevata al 45 0¦0 indistintamente per qualunque corsa, togliendo peraltro la distribuzione alle Stazioni che non ne vendettero sinora che una quantità minima.

I nuovi biglietti comincieranno ad essere distribuiti col 1.° Luglio p. v. dalle Stazioni ed ai prezzi indicati nel quadro seguente, e collo stesso giorno cesserà la distribuzione di quelli attualmente in vigore pei giorni festivi.

PERCORRENZA	PREZZO DEI BIGLIETTI					
	GIORNALIERI			FESTIVI		
	1ª Cl.	2ª Cl.	3ª Cl.	1ª Cl.	2ª Cl.	3ª Cl.
Da FERRARA a						
Bologna	7. 80	6. 25	4. 75	5. 75	4. 60	3. 50
Milano	—	—	—	32. 70	25. 60	18. 95
Modena	12. 95	10. 40	7. 80	—	—	—
San Giorgio	4. 95	4. 00	3. 00	—	—	—
S. Pietro in Casale . . .	3. 10	3. 35	2. 35	—	—	—

AVVERTENZE

Biglietti per viaggi giornalieri.

1.° I biglietti di 1ª e 2ª classe, saranno valevoli per viaggiare con qualunque convoglio, dal primo del mattino sino all' ultimo della sera.

2.° I biglietti di 3ª classe, saranno valevoli per tutti i convogli esclusi i Diretti.

3.° La corsa d' andata e ritorno dovrà intieramente compiersi nel giorno in cui il biglietto venne distribuito.

Biglietti per giorni festivi.

1.° La distribuzione dei biglietti comincierà dall' ultimo convoglio della vigilia dei giorni festivi, ossia delle Domeniche, delle quattro Solennità e della Festa Nazionale, e continuerà durante gli stessi giorni festivi.

2.° I biglietti di 1ª e 2ª classe, saranno valevoli per viaggiare con qualunque convoglio, dall' ultimo della vigilia sino al *secondo* del giorno successivo al festivo.

3.° I biglietti di 3ª classe, saranno valevoli per tutti i convogli Omnibus o Misti dall'ultimo della vigilia sino al *secondo* del giorno successivo al festivo, sempreché questo non sia *diretto*, nel qual caso il ritorno dovrà compiersi col primo convoglio del mattino.

Per ultimo convoglio della sera e della vigilia, intendesi l' ultimo che dall' orario in vigore risulta in corrispondenza colla Stazione destinataria.

Le fermate intermedie non sono concesse, i Viaggiatori che si fermeranno perderanno ogni diritto alla riduzione.

Pei ragazzi fra i 3 e i 7 anni, la riduzione concessa dalle vigenti tariffe continuerà a computarsi sul prezzo intiero e non su quello dei biglietti di andata e ritorno.

LA DIREZIONE DELL' ESERCIZIO



GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*